

## Il presepe dei famosi

domenica 16 dicembre 2007

Tra tanti personaggi famosi

(anche negativi) che affollano le botteghe degli artisti di via S. Gregorio Armeno, ritengo sia grave che manchi la figura dei Pastori di Acerra, Vincenzo e Mario Cannavacciuolo, ormai famosi in tutto il mondo e protagonisti persino del film "A Bbiutiful cauntri" premiato recentemente al film festival di Torino.

La morte di Vincenzo, risultato dalle analisi fatte a mie spese in Canada, pieno di diossina come le sue pecore sterminate, rende ben rappresentativo il fratello Mario quale ultimo pastore di pecore di Napoli e Provincia, autentico "ultimo dei Mohicani" di una specie ormai estinta nella nostra vasta e martirizzata area metropolitana.

Le sue pecore, che in questi giorni si cercherà di abbattere definitivamente per eliminare gli ultimi scomodi testimoni, sono state le più efficaci, eroiche e purtroppo inascoltate sentinelle ambientali del disastro cui stavamo andando incontro nella assoluta e deliberata cecità di chi non vuol vedere.

A partire da questo Natale, purtroppo, non avremo più neanche la possibilità di pensare a pecore vere. Da questo Natale a Napoli, la città del Presepe, e nella sua Provincia, rimarranno solo le pecore di plastica o di terracotta degli artigiani di S. Gregorio Armeno o degli ormai arretranti cinesi. Le pecore a libero pascolo a Napoli e Provincia le avremo abbattute tutte perchè tutte sono ripiene di veleni.

E, come beffa finale, mentre finalmente forse parte il biomonitoraggio di diossine e PCB che con tanta fatica abbiamo ottenuto da parte dell'Istituto Superiore di Sanità, sono stato informato che proprio loro, proprio i Pastori di Acerra, unici e mai smentiti testimoni di un autentico disastro ambientale negato, sono stati esclusi con tutti i loro cari, nonostante esplicita richiesta scritta, dalle analisi di biomonitoraggio a spese dello Stato, che invece alle loro pecore è stato eseguito almeno quattro volte.

E' indispensabile che il Pastore di Acerra, con le sue pecore morenti, inascoltate testimoni e sentinelle per i napoletani, diventi nuova ed importante figura del Presepe dei Napoletani, insieme magari all'avvocato Gerardo Marotta che, unico e solo con i suoi "ragazzi", ha sollevato con forza il loro caso obbligando anche me ad assumere quelle iniziative che competevano allo Stato e che hanno certificato anche nell'uomo ciò che tutti sapevano e pur negavano sulle pecore di Acerra.

Domani, 16 dicembre 2007, il Cardinale Crescenzo Sepe verrà al Pascale ad inaugurare una nuova importante struttura presso l'Istituto Nazionale dei Tumori "Fondazione Senatore Giovanni Pascale".

Una nuova camera operatoria?

No. Sarà inaugurata una ludoteca ma non per bambini ricoverati, giacché il Pascale non si occupa di patologie pediatriche. E' una ludoteca piena di giocattoli dedicata ai figli piccoli delle nostre donne ricoverate!

**Non abbiamo voluto ascoltare il tragico silenzio delle ultime pecore napoletane.**

Vogliamo ora renderci conto  
di ciò che significa una ludoteca al Pascale?

La Direzione Generale dell'Istituto Tumori di Napoli, che, ripeto, si occupa di una patologia che, per definizione, dovrebbe essere dell'età avanzata, ha avvertito la esigenza morale di fornire aiuto e solidarietà concreta non già alle donne in post-menopausa, che dovrebbero rappresentare ancora la maggioranza delle ricoverate dei nei nostri reparti, ma a donne giovani, ricoverate presso il nostro Istituto, che hanno quindi bambini piccoli da non potere tenere lontani da sé .

I freddi (e manipolati)  
numeri della epidemiologia cosa possono più opporre di fronte alla realtà evidente di una ludoteca che apre nell'Istituto dei Tumori di Napoli che, per definizione, dovrebbe curare solo gli adulti e i più anziani?

Vogliamo svegliarci dal sonno profondo di questo mondo consumista, governato dal Dio Mammona, malato e inquinato, e ricominciare daccapo, tutelando finalmente l'ambiente e dedicando risorse alla Prevenzione Primaria?

E, finalmente, vogliamo riappropriarci in pieno del meraviglioso messaggio di pace, sobrietà ed amore del Gesù Bambino, povero ma venerato dai Pastori nella sua semplicissima e calda mangiatoia illuminata dall'amore della Sua giovanissima Mamma?

Napoli li 15 dicembre 2007

Antonio Marfella

Tossicologo oncologo